Anno XLI | Giovedì 4 aprile 1907 | Conto corrente con la posta | N. 80

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il sempre più clamoroso scandalo fra socialisti

UNA TERRIBILE PUBBLICAZIONE A MILANO

Roma, 3. — Il *Giornale d'Italia* riceve da Milano queste notizie che intitola: Sensazionali pubblicazioni a Milano.

« Con la stessa obbiettività con cui voi avete riassunta la polemica *Avanti !-Azione*, vi mando le seguenti notizie a puro titolo di cronaca.

« Si informa che la *Lotta di classe*, organo ufficiale dei sindacalisti italiani farà nel suo numero di sabato un'importante pubblicazione polemica sulla vertenza *Avanti !-Azione*.

« Pare che sia intenzione dei dirigenti il giornale di in lire il congresso nazionale tra i sindacalisti italiani allo scopo di affermare la solidarietà collettiva coll'*Azione* e studiare una linea di difesa contro ciò che con voce unanime i sindacalisti milanesi chiamano il brigantaggio contro il sindacalismo.

« Un socialista presso il quale mi sono recato a controllare le notizie mi ha detto: E' in corso di pubblicazione presso una casa editrice milanese un volume di note e documenti, il contenuto dei quali si giudica destinato a suscitare grande rumore nel campo socialista. Ciò si intuisce dal titolo: *La redazione dell'« Avanti! »*, e dal sotto titolo che è composto di parole volutamente impressionanti, almeno nell'intenzione di chi ha scritto l'opuscolo.

« Ho cercato, continua il corrispondente del *Giornale d'Italia* di interrogare in proposito i più noti sindacalisti e il collega Guido Marangoni che dirige la *Lotta di Classe* ed è corrispondente dell'*Azione* ma tutti non vogliono per ora uscire di riserbo. Mi rivolsi all'on. Turati il cui giudizio avrebbe avuto indubbiamente una grande autorità, ma egli pure desidera di non parlare.

« Pertanto l'impressione della polemica è vivissima e se ne discute animatamente non solo nel campo socialista e nei suoi gruppi di ogni tendenza, ma anche negli altri campi politici e nei circoli giornalistici. Secondo le impressioni generali la polemica si prolungherà e avrà notevole strascico e conseguenze ».

Morgari insiste coi paragrafi

E ora continuo a spigolare nella polemica a base di scandali fra l'*Avanti* e l'*Azione*. Nell'*Avanti* l'on. dà la quinta risposta all'*Azione* dividendola in paragrafi distinti.

Pubblica una lettera dell'avv. Francesco Romano il quale riafferma che Pasquale degli Uberti mentisce, non per compiacenza verso il cognato Scarano che un mese fa non volle neanche ricevere in casa propria, ma per devozione verso qualche commendatore, asserendo di aver dato i denari all'*Azione*.

Morgari dice poi che Enrico Leone non guardò pel sottile circa l'origine finanziaria del suo giornale, pure di fare propaganda delle sue idee, e di dare sfogo a personali rancori.

Attacca poi il Trevisonno circa un suo soggiorno a Bari, circa la sua relazione con un giornale di Napoli, e circa il suo viaggio al Brasile.

Ferri s'è squagliato

La redazione dell'*Avanti* dichiara poi che Ferri si è recato a Mantova per difendere il sindacalista Traldi arrestato arbitrariamente, ma se anche fosse presente non ingiurierebbe i dipendenti stipendiati dello Scarano.

Un'altra pagina dell' « Azione »

L'*Azione* dedica un'intera pagina pubblicando come nei giorni scorsi numerose nuove manifestazioni di solidarietà dalle varie regioni d'Italia.

Pubblica pure che in un'adunanza dei sindacalisti romani fu deciso che l'*Azione* attaccata e aggredita passasse essa stessa all'offensiva con una polemica ben nutrita ed energica sino a quando gli organi avversari non saranno ridotti al silenzio, illustrando anche il sistema e le persone dei diffamatori.

Fu nominata una commissione per coadiuvare il Leone nella preparazione del materiale da presentare alla direzione del partito. L'*Azione* ribadisce che oltre la sicurezza soggettiva proveniente dalla propria coscienza, i redattori si assicurano con un compromesso scritto l'assoluta indipendenza dall'amministrazione e che l'*Azione* quindi come organismo politico è pur fiera libera bandiera del sindacalismo.

Una turlupinatura

Quindi domanda che valore abbia che lo Scarano sia massone quando l'*Azione* ha combattuto la massoneria, mentre l'*Avanti* ha fatto il contrario e il suo direttore Ferri ha diramato la nota circolare per procurarsi abbonamenti in nome della battaglia contro il clericalismo. Riferisce poi il giudizio che diede sugli abbonamenti assicurazione l'avv. Marchesano il quale lo ha chiamato una turlupinatura.

Il signor Degli Uberti telegrafa da Mirabella smentendo di aver ricevuto la visita misteriosa del capitano dei carabinieri.

La definizione finale

Infine l'*Azione* in un commentino a una corrispondenza definisce se stesso come giornale fondato da un impresario che nessuna ingerenza ha con la parte redattiva del giornale e col suo indirizzo politico.

Una lettera del tenente Pesenti

Roma, 3. — Il *Giornale d'Italia* ha da Genova che il tenente Pesenti ferito nello scontro del 10 febbraio u. s. coi Bimal, ha scritto alla famiglia annunciando che la ferita da lui riportata fu leggera.

Il combattimento però fu accanito. Cinquecentosessanta armati dei nostri lottarono contro duemilacinquecento Bimal che si precipitarono contro i nostri nella notte fitta.

I Bimal ebbero trecentosettantasei morti e trecento feriti.

I nostri ascari si comportarono in modo meraviglioso. Anche da altra fonte risulta al *Giornale d'Italia* che il combattimento fu accanito.

Dei nostri rimasero morti due ascari e vi furono ventitrè feriti.

La partenza del Re per la Grecia

Roma, 3. — La *Vita* dice che il Re partirà domani sera per Taranto e sabato a mezzogiorno si imbarcherà sulla *Trinacria* per la Grecia.

Il Re sarà accompagnato ad Atene dai ministri Tittoni e Mirabello.

I funerali del dott. Mauchamp

Tangeri, 3. — I funerali del dott. Mauchamp, il cui assassinio ha dato luogo all'occupazione di Oujda da parte dei francesi, riuscirono imponenti per la grande affluenza del popolo.

Vi assistevano il rappresentante del Sultano Mohamed el Torres. Il ministro francese Regnault pronunciò un discorso salutando la salma di Mauchamp a nome del Governo francese che reclamerà severi castighi per tutti i delitti rimasti impuniti.

I rappresentanti delle potenze presentarono a Regnault le condoglianze dei rispettivi Governi.

Il feretro fu imbarcato quindi diretto a Marsiglia.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 2 aprile 1907*)

Affari comunali approvati

Ampezzo. Aumento di stipendio alla levatrice. — Montereale Cellina. Alienazione di suolo comunale. — Povoletto. Domanda Collovigh per cancellazione ipoteca. — Gemona. Modifica capitolato per la pubblica illuminazione. — Bertiolo. Destinazione in perpetuo di parte dell'edificio scolastico da costruirsi in Pozzecco ad uso di abitazione dei maestri. — Aviano. Impegno annuo di L. 400 per l'ufficio postale di Marsure. — Lestizza. Tariffa daziaria. — Cassa previdenza impiegati comunali. Fogli di detrazione a favore dei Comuni di Sacile e Brugnera.

Decisioni varie

Moggio. Collocamento esattoria: 1907-1912. Esprime parere favorevole. — Palazzolo dello Stella. Bonifica braida di Murano, di sotto e del copp. Decide doversi emettere mandati d'ufficio. — Barcis, Fiume e Socchieve. Bilanci preventivi 1907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Spilimbergo. Proroga per la ricostituzione della donazione Volpe. — Lestizza. Regolamento impiegati e salariati. — Comeglians, Pordenone e Torreano. Bilanci preventivi 1907.

Da PORDENONE

Lo sciopero dei muratori

La soluzione si allontana!

Ci scrivono in data 3:

Parecchi muratori attendono ai loro lavori, presso famiglie private, infischiandosi degli ordini e delle più o meno velate minaccie emanate dai capoccia di questo movimento. Solamente per timore di guai, fecero causa comune i muratori dipendenti dalla Fabbrica Concimi.

E intanto lo sciopero si svolge tranquillo, ma perdendo quel carattere di lotta leale per un giusto miglioramento che parve dapprincipio assumesse, riveste ora il carattere d'un vero e proprio puntiglio, tanto che la cittadinanza se ne disinteressa.

Sentimmo dire che i due cotonifici, Amman e Veneziano, occupanti circa 400 muratori, pressati dal bisogno di aver tosto ultimati i lavori di ampliamento dei loro stabilimenti per collocarvi nuove macchine e approntar tutto pel prossimo luglio (in cui dovrà esser attuata la legge che abolisce il lavoro notturno), saranno tosto obbligati a cedere ad ogni richiesta dei muratori da loro dipendenti. Ci parve strana questa asserzione, fatta con faccia tosta da chi ha tutto l'interesse di tener desta quest'agitazione facendo balenar dinanzi la fantasia degli operai il miraggio d'una prossima vittoria, e cercammo saperne qualcosa di positivo.

Per dichiarazioni fatteci da persona bene informata, possiamo dire che tanto il Cotonificio Amman quanto il Cotonificio Veneziano non si sognano neppure proseguire nelle trattative sia pel bruscо modo con cui si abbandonò il lavoro quando già si erano accordati ad ogni operaio 50 cent. d'aumento al giorno, sia per la miglioria stessa accordata nei limiti del possibile.

E allora? E come gli stabilimenti dovranno agire, se i fabbricati non si ultimeranno per l'opera fissata dalla nota legge? Centinaia e centinaia d'operai rimarranno disoccupati?

No certo, ci fu risposto, che il Governo, in previsione del caso eccezionale, di pura forza maggiore, ad evitare i serii danni della disoccupazione forzata accorderà senz'altro una proroga all'attuazione.

Un annegamento?

All'ultimo momento ci si avverte che in località « al Maglio » nei pressi delle Revedole, sia stato rinvenuto il cadavere di tal Giuseppe Sist, d'anni 73 di qui. Non potemmo apprendere maggiori particolari.

In Tribunale

Ricevitore postale infedele

Del Maschio Domenico fu Agostino, d'anni 55, coprì per parecchi anni il posto di Ricevitore postale di Budoia. In questi ultimi tempi circolavano sul suo conto voci allarmanti: spendeva più che nol consentivano le proprie entrate, faceva debiti ecc.; l'amministrazione delle poste dispose per delle verifiche di cassa senza trovar *deficit* certo perchè colmati con sovvenzioni di persone amiche senonchè il 26 scorso gennaio il Ricevitore prendeva il largo per ignoti lidi e, col lasciar insoluti molti conterelli per rilevante importo lasciava pure un vuoto di cassa di lire 966 11 coperto però da maggior importo di cauzione.

Imputato di peculato, il Del Maschio preferisce rimanersene uccel di bosco e vien condannato in contumacia a un anno di reclusione e L. 300 di multa.

Prudenza!

Moro Giacomo d'anni 13 e il di lui padre Giacinto d'anni 40 siedono sul banco degli accusati, il primo per aver investito con un rotabile tal Redolfi Tezzat Angelo che riportò la rottura d'una costola, con malattia per oltre 20 giorni, il secondo è chiamato civilmente responsabile delle conseguenze dell'investimento.

Il Moro Giacomo vien condannato a 10 giorni di reclusione applicata la legge del perdono purchè paghi le spese processuali entro 3 mesi. Il di lui padre, quale civilmente responsabile fu condannato al risarcimento dei danni alla parte lesa.

Difensore Policreti nob. dott. Carlo.

Da S. GIORGIO NOGARO

La disgrazia di un cameriere

Ci scrivono in data 3:

Il cameriere Turchettto Ettore fu Giuseppe, d'anni 27, addetto al buffet di questa stazione, era salito nel pomeriggio di ieri su una seggiola.

Questa mancava di un asse traversale e, sotto il peso del Turchetto, si rovesciò.

Oggi egli, dato lo stato impressionante e doloroso della gamba destra, fu trasportato all'Ospitale di Udine, ove fu accolto per frattura del malleolo esterno del piede destro.

Egli guarirà in 40 giorni.

Da CIVIDALE

La frenesia dell'emigrazione

Ci scrivono in data 4:

A suo tempo abbiamo, con ripetuti articoli, accennato al fenomeno emigratorio del nostro paese, fenomeno che da qualche tempo tende a raggiungere un'estensione ed un'intensità tali da destare preoccupazioni in quanti s'occupano con amore del bene presente e futuro del nostro popolo.

E' stata esagerazione la nostra?

No. Anche in questi giorni i nostri carrozzoni ferroviari partono da qui zeppi di emigranti fra i quali si trovano individui d'ogni età e sesso che lasciano la famiglia in abbandono per recarsi all'estero ad offrire la propria mano d'opera nei più bassi lavori che l'operaio più istruito delle altre nazioni rifiuta: i nostri accettano qualunque occupazione a qualunque prezzo pur di guadagnare qualche *palanca* di più di quello che guadagnano da noi.

E' uno spettacolo indecente di cui dovremo arrossire, perchè l'emigrazione non è per noi nè fonte di guadagno, nè mezzo di perfezionamento delle arti e dei mestieri pei nostri operai.

Essi sono intellettualmente parlando troppo ciechi per saper approfittare dei contatti preziosi ed avvantaggiarne.

Per questa mania emigratoria — che è anche indizio d'una questione economica, non tanto trascurabile, noi vediamo partire, per l'estero *ipso facto* anche individui che hanno il loro pane assicurato.

Ieri gli operai del prestinaio Moro Antonio di piazza Paolo Diacono hanno abbandonato il lavoro da un momento all'altro e, preso il biglietto ferroviario, sono partiti lasciando padrone e le famiglie in quello stato d'animo che ognuno può immaginare.

Dove andranno? Che faranno? Non lo sanno neppur loro. Una sola cosa li ha attratti nel mondo dell'ignoto: la speranza di guadagnare qualche cosa di più.

Un altro fatto, che dimostra come la mania dell'emigrazione ha assunto la forma della frenesia è il seguente.

Certo Pellessoni Domenico, ex carabiniere di qui, aveva lottato per conseguire un posto di fiducia presso le nostre carceri, e vi era riuscito. L'impiego non era lucroso no, ma certo era desiderato da molti.

Ebbene. Anche costui, attratto dalla vaga chimera d'un guadagno molto discutibile, ma apparentemente maggiore di quello che gli proveniva dall'impiego ha abbandonato il posto e se n'è andato... inseguito dalla moglie che non ha potuto rassegnarsi a rimanere senza di lui. La loro bambina poi fu lasciata in custodia a una donna del paese!

Da LATISANA

Echi del furto a Padova in danno del sig. Paschini

Dal *Veneto* togliamo:

Abbiamo ieri narrato, con particolari diffusissimi, il fatto avvenuto allo «Storione», ove il sig. Benedetto Paschini di Latisana venne derubato del portafoglio contenente 570 lire.

Pareva che a Chioggia fosse stato arrestato l'autore del furto e a quella volta partirono appunto il facchino dell'albergo Luigi Prandi, la cameriera Caterina De Zuarvi e il cameriere Carlo Genelcaratelli per una eventuale identificazione.

Arrivati a Chioggia fu fatto loro vedere l'arrestato, ma non lo riconobbero per l'individuo sospetto autore del furto.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Società Operaia — Teatro

Ci scrivono in data 2.

L'assemblea andata deserta per la mancanza di due sindaci, fu rimandata a tempo indeterminato.

Sembra che il Consiglio non sia dell'opinione di vincolare il capitale sociale ed anzi nella futura seduta dell'assemblea ne verrà dato l'avviso; ma noi crediamo molto più saggio il parere di coloro che la pensano in modo diverso dai signori consiglieri.

Ad ogni modo, se sarà il caso, ne riparleremo.

**

L'epoca era propizia per lo scherzo: I d'aprile nel calendario; ultima sera di recita che l'impresa Castagnoli offriva al pubblico tolmezzino: ma abbiamo dovuto riconoscere la serietà dell'avviso.

Diremo dunque che l'ultima sera fu in onore del maestro Fogazzola-Noya, giovane d'anni ma esperto ormai nel saper dare allo spartito quelle speciali colorazioni che rendono piacevole all'orecchio ed al sentimento la nostra vecchia musica e pur sempre bella.

Il pubblico, che dimostrò di conoscere il pronto ingegno del giovane maestro, lo volle spesso applaudire; e l'augurio nostro è questo: che la bacchetta direttoriale offertagli iersera possa portargli fortuna ed onori.

CRONACA AGRARIA

Sofisticazioni del burro

Essendo una materia di discreto valore, anche il burro è stato ed è tuttora oggetto di sofisticazioni di varia natura.

Tralasciamo la colorazione con materie coloranti dannose alla salute dell'uomo, l'aggiunta di materie preservative dannose alla salute, l'aggiunta di materie odorose destinate ad esaltarne il profumo, l'incorporazione di grande quantità d'acqua, ecc., e veniamo alla più grave, la mescolanza con grassi estranei al latte.

Il più formidabile concorrente del burro è la *margarina*. Essa viene estratta dal grasso bovino ed è precisamente la parte più fusibile e più molle di detto grasso.

La fabbricazione della margarina si pratica in tutti i paesi, ed il consumo nella cucina e nella pasticceria è diventato grandissimo.

Dalla margarina al *burro artificiale* il passo è breve. Basta sbattere entro una zangola la margarina liquefatta con una certa quantità di latte ed un poco di colorante *annatto* per trasformarla in un grasso molto somigliante al burro, tanto da essere confuso con questo; è il cosidetto *burro artificiale* il quale ha servito e serve oggidì a sofisticazioni e mistificazioni, che sollevano alte querimonie fra i produttori di burro che si trovano danneggiati dalla concorrenza occulta del nuovo preparato alimentare.

Ne venne di logica conseguenza che in quasi tutti gli Stati d'Europa e d'America si promulgarono speciali leggi per reprimere le frodi nel commercio del burro, ossia per regolare il commercio dei surrogati del burro.

In Italia provvede o meglio *dovrebbe provvedere* la legge 19 luglio 1904, n. 336, *che stabilisce le norme dirette ad impedire le frodi nel commercio del burro e disciplina la vendita del burro artificiale*. Le caratteristiche disposizioni di questa legge sono:

1. L'obbligo di applicare il nome di burro artificiale o di margarina sui grassi relativi, nonchè sui recipienti od involti che li contengono, ed esternamente ai locali ove si vendono i suddetti articoli.

2. Divieto di aggiungere a questi grassi alcun colore che tenda a farli somigliare al burro natùrale.

La penalità ai contravventori varia da 200 a 2000 lire.

Questa legge è stata veramente provvida ed efficace, e si può affermare — senza tema di smentite — che in quelle città ove la vigilanza sul commercio del burro vien effettuata seriamente, la sofisticazione del burro con margarina o è poco praticata o addirittura ridotta a proporzioni insignificanti.

Sarebbe bene che anche a Udine, ove dopo un clamoroso processo, tutte le cose si son messe in tacere, si rinnovassero per mezzo di funzionari, o di vigili sanitari, o di agenti daziari autorizzati, i prelevamenti di campioni di burro e farne eseguire le debite analisi nei laboratori chimici.

Qualche cosa di *marcio* forse si troverebbe! *N. S.*

Il VI Congresso Geografico Italiano
a Venezia
nel prossimo maggio

Ci scrivono da Venezia, 2:

Vi comunico il Bando diramato dalla Presidenza del Congresso Geografico Italiano che si terrà a Venezia dal 26 al 31 maggio p. v.:

« I geografi d'Italia, convenuti a Napoli nell'aprile del 1904, proclamavano, applaudendo al saluto augurale del loro Presidente, Venezia sede del VI Congresso geografico italiano. Tutti intendevano così fare omaggio alla Città che aveva, con cortesia degna delle sue antiche memorie, ospitato il III Congresso geografico internazionale e aveva, in nome anche di coteste sue memorie gloriose, domandato fin dal 1901 l'onore di accogliere il convegno italiano che oggi bandisce.

Lietamente Venezia invita a sè i cultori italiani degli studi geografici e quanti altri sentono e sanno l'importanza di tali studi nella fervida vita moderna, anelante a sempre più rapida, intera e compiuta conquista della terra. Se per ogni ordine di studi è utile ed efficace l'opera unificatrice ed avvivatrice dei Congressi, l'unione e l'accordo, che di questi sono lo scopo ed il frutto, non mai forse appariscono così desiderabili e anzi necessari, come negli studi della Geografia, la quale impiega tante forze diverse e, mentre non ha vinta ancora tutta la dura battaglia per cui le si ritarda il cammino, sente farsi ogni giorno più pressanti le voci che la invocano guida e maestra nella vita pratica delle nazioni, dagli ardimenti delle conquiste coloniali all'oscuro tirocinio de' più minuti commerci.

Un grande quadro di attività umana, scientifica e pratica, si scoprirà agli occhi dei convenuti; e ad esso la più conveniente e mirabile cornice si offre Venezia medesima, quale l'ha fatta la sua lunga storia gloriosa. Nelle pietre singolari e nei marmi di che si pregiano i suoi edifizii, nelle molteplici forme della sua architettura magnifica, in più aspetti delle sue strade pittoresche, in certe costumanze del suo popolo e perfino in molte espressioni del suo dolce e arguto dialetto, saranno a tutti manifeste le traccie indelebili di una millennaria vita feconda, che ben può dirsi essere stata Geografia in atto, e che noi, traendo da essa ispirazioni ed auspicii, dobbiamo voler rinnovare per la fortuna e la grandezza della nuova Italia.

Oggi domandiamo alla scienza aiuti ed energie per la vita: un tempo dalla vita si trassero per la scienza. Venezia, che nella Storia della Geografia ha sue molte pagine e grandi, potè scriverle per l'opera concorde del suo popolo di marinari e di mercanti che osservavano con sguardo acuto e accuratamente registravano i particolari della realtà naturale e della realtà storica, perchè le sicure e profonde conoscenze fossero armi sacre alla vittoria nelle presenti lotte e nelle future di supremazia commerciale, pei mari e per le terre, vicino e lontano: onde la gloriosa attività dei suoi cartografi ingegnosi, la sapienza dei suoi navigatori prudenti, il senno dei suoi viaggiatori arditi, le inusate indagini dei suoi diplomatici sagaci.

Nulla meglio che la pratica efficacia di sì augusti ricordi potrebbe ribadire nella mente di tutti il concetto che la Geografia va sempre più diventando una delle grandi forze della vita moderna, e deve essere per le nazioni una parte del loro tesoro d'esperienza, cui sono da attingere i consigli di prudenza e gli impulsi all'opera audace. Ben venga adunque l'aiuto pronto e cordiale degli studiosi e di tutti coloro che hanno a cuore per qualsiasi motivo il progresso e la diffusione della nostra scienza, e il Congresso darà risultati cospicui.

Con questi concetti, che vorrebbero essere non sterile orgoglio del passato, ma lieti augurii e vitali eccitamenti per l'avvenire, Venezia invita gli italiani studiosi ed amici della Geografia al loro Sesto Congresso per la primavera del 1907.

Notabene. Il comitato esecutivo è presieduto dal senatore Treves de' Bonfili; ed ha per segretari: De Toni prof. Ettore, Lanzoni prof. Primo, Rambaldi prof. Pier Liberale. Il Tesoriere è il prof. Occioni-Bonaffon.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La carne di manzo all'ospitale. Un brutto pasticcio. Fornitrice della carne macellata all'Ospitale civile di Udine è la ditta De Lorenzi di Palmanova a mezzo del macellaio Blasoni che ha da poco aperto una bottega in via Nicolò Lionello.

Fino a poco tempo fa la carne era fornita dalla macelleria Giuseppe Del Negro che aveva sempre presentato carni bovine splendide e di prima qualità come è fatto obbligo nel contratto.

Per garanzia che la carne sia realmente tale al Macello comunale vengono apposti dei piombi con funicella.

L'altro giorno il direttore dell'Ospitale prof. Pennato visitate le carni, sospettò che i timbri erano stati manomessi e chiamò il sig. Caneva, incaricato municipale. Questi vide subito che i piombi erano stati applicati a carne diversa.

Chiamato il dott. Dalan, veterinario comunale, questi constatò che la carne era quella da lui scartata perchè proveniente da animali che avevano mostrato traccie di lesioni tubercolari.

La Carne in questione, secondo il giudizio del cav. Dalan, era bensì vendibile come carne di II. qualità nelle macellerie cittadine, ma non era per nulla da inviarsi al nostro ospitale.

Il Direttore dell'Ospitale fece rapporto al Consiglio d'Amministrazione che si riunirà d'urgenza per i provvedimenti del case.

Fra padroni e lavoranti bandai. I giorni scorsi i lavoranti bandai e ottonai presentarono ai padroni un memoriale diretto a ottenere la riduzione dell'orario di lavoro a 10 ore, l'aumento del 20 per cento sulla paga, paga doppia per il lavoro straordinario, riscossione della mercede anche nelle feste religiose.

Tra operai e preprietari si è addivenuto ad un accordo: i proprietari hanno accettato completamente la riduzione dell'orario e hanno accordato l'aumento della paga: il lavoro straordinario verrà invece pagato in proporzione della paga giornaliera.

Su 17 proprietari, quindici hanno firmato questi accordi con gli operai.

Echi della Fiera di Beneficenza. I presidenti delle Istituzioni promotrici della Fiera di Beneficenza tenutasi durante le Feste pasquali ci pregano di pubblicare questo ringraziamento:

I promotori della Fiera di Beneficenza testè tenutasi, rivolgono un sentito ringraziamento al Comitato esecutivo della Fiera stessa, che con slancio e buon volere ammirabili organizzò in pochissimi giorni l'iniziativa, raccogliendo cospicue somme a vantaggio d'istituzioni che hanno illuminati scopi di previdenza sociale.

Un ringraziamento giunga pure a tutti i generosi che inviarono doni, all'intera cittadinanza, che col suo appoggio e la sua simpatia contribuì efficacemente all'esito dell'impresa.

La Scuola e Famiglia — La Società Protettrice dell'Infanzia — La Congregazione di Carità.

Resoconto della conferenza del dott. Feruglio tenuta al teatro Sociale a beneficio della Colonia alpina per la cura di bambini nella prossima stagione estiva.

Attivo: Ingressi L. 312.50, palchi L. 142, rimborso tassa spettacoli dal Municipio L. 25, Totale L. 479.50.
Passivo per spese varie L. 147.45. Utile netto L. 332.05.

All'Esposizione di Venezia. La commissione di accettazione alla Mostra di quest'anno fu severissima. La percentuale delle opere ammesse è poco più del 24 per cento. Ciò si fa per elevare sempre più questa Esposizione di Belle Arti che, si può dire, divenuta la prima del mondo. Fra i pittori ammessi notiamo il giovane Carlo Parmeggiani, che esce dall'Accademia di Venezia, figlio all'egregio capo contabile della Banca d'Italia, sede di Udine. Il suo quadro rappresenta una figura di donna e porta per titolo: « Luce del mattino ».

Dal Bollettino giudiziario togliamo:

Mercurio, vice-cancelliere alla Pretura di Udine, è trasferito come aggiunto al Tribunale di Palmi.

Per i fumatori di sigarette. La Direzione generale delle privative sta studiando un nuovo funzionamento per la vendita delle spagnolette *Macedonia* munendole di bocchino uso ambra e chiudendole in bustine a portafoglio che conterebbero dieci pezzi al prezzo di cent. 35 la bustina, corrispondente a lire 32 55 per i rivenditori per ogni mille pezzi uguali ad un chilogrammo di peso convenzionale.

Per ora la vendita delle *Macedonia* con questo nuovo sistema di condizionamento indipendentemente da quello ordinario che continuerà come per il passato, verrà iniziata in via di esperimento entro il corrente mese e sarà limitata alle sole rivendite di Roma a titolo di saggio, salvo ad estenderla in altri centri quando si avranno elementi per giudicare della accoglienza che farà il pubblico a tale innovazione che noi crediamo debba essere favorevolmente accettata perchè, con poca spesa, essa risponde ad un'assoluta comodità. Crediamo poi che le privative farebbero ottima cosa, se cogliendo l'opportunità della innovazione, anche per meglio giustificare il lieve aumento di 5 centesimi, provvedessero che le bustine nuove contenessero spagnolette cucite con la cosidetta marronella tanto desiderata dalla maggioranza dei consumatori.

Il mercato mensile dei vitelli riuscì oggi meno animato dei precedenti.

Mentre scriviamo, presente la Commissione, si procede al sorteggio dei premi.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di marzo: greggie colli 91, chilogrammi 9160; trame colli 1, chilogrammi 50; totale colli 92, chilogrammi 9210 — all'assaggio: greggie n. 221, lavorate n. 1; totale n. 222 — prove di rendita bozzoli: n. 4 campioni.

Funerali solenni furono resi ieri nel pomeriggio alla salma della compianta gentildonna contessa Dorotea di Colloredo Mels nata Cossio dei conti di Codroipo.

Davanti al palazzo in via dei Teatri, prima delle due convenne gran numero di notabilità della nostra aristocrazia per apporre la firma e per unirsi al corteo.

Dalle tenute padronali erano giunti moltissimi coloni.

Precedeva il carro funebre un altro carro su cui erano disposte le splendide corone inviate dai figli co. Giovanni e co. Antonio e dalla figlia co. Laura, dai nipoti, dalla famiglia nob. Sebastiano Vintani, dalla co. Mantica-Braida, dalla co. Cossio- Berghinz di Venezia e dalla co. Rinoldi.

Reggevano i cordoni la co. Mantica Caratti, la co. Gropplero Ciconi-Beltrame, la co. Anna di Prampero, la co. Cecilia del Torso - Beretta, la co. Leopoldina Cassis e la co. Frangipane Rinoldi.

Seguivano la salma i nipoti.

Nel lunghissimo seguito notammo, dopo numerose signore della nostra aristocrazia, il senatore co. A. di Prampero, il co. A. di Trento, l'avv. nob. Caratti, l'avv. Girardini, il marchese Paolo di Colloredo, il co. Filippo Florio, il co. Daniele Florio, il co. avv. Gino di Caporiacco, il nob. Giuseppe Orgnani Martina, il co. avv. Antonino di Colloredo, il co. Vittorio di Colloredo Mels, i fratelli nob. Enrico e Carlo del Torso, il dott. Isidoro Furlani, l'ing. di Gaspero, il sig. Francesco Orter, l'avv. co. Gustavo Colombatti, il co. di Varmo, il nob. Sebastiano Vintani, il co. dott. Giacomo Colombatti, il giudice anziano dott. Nicolò Zanutta, il co. Giovanni Manin, il cav. Gregorio Braida, l'avv. Berghinz, l'ing. Odorico Valussi, l'avv. cav. Leitemburg, il sig. Francesco Lorenzon, il sig. Zeffiro del Fabbro, il dott. Corrado Tami, il nob. ing. M. Orgnani, il co. Orazio de Belgrado, il dott. cav. Francesco Stringari, l'avv. Borghese il sig. Secondo Zanuttini, il sig. Umberto Borghese il colonnello Chiussi, il maggiore Marcotti, la rappresentanza del 79° fanteria, l'avv. Aleardo Chiussi, il dott. Carlo Cantoni anche pel fratello ing. Giacomo, il parroco di Muscletto, il sig. Carlo Rizzani, il sig. G. B. Cantoni, il co. Giuliano di Caporiacco, l'avv. cav. P. Linussa, il sig. Micoli Toscano, l'avv. Urbano Capsoni, l'avv. E Linussa, l'avv. cav. Antonini, l'avv. Schiavi, il co. Riccardo di Colloredo Mels, il sig. Antonio Giacomini direttore della Banca d'Italia, il co. Cesco di Prampero, l'ing. Raimondo Marcotti, il co. Daniele Asquini, l'avv. Celetti e moltissimi altri.

Dopo le esequie in Duomo il corteo proseguì pel cimitero ove la salma venne calata nella tomba di famiglia.

Alle Famiglie di Colloredo e della Porta e ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Zuccolo Giovanni: Insegnanti delle Scuole femminili e maschili alle Grazie 5, Fabris Pietro 1, V. Beltrame, P. Braido, G. Nadig, N. Pania 10, Omel C. G. 2, Bianchi Vittorio 2.

Pitotti Francesco: Bortoluzzi Italo 1, cav. ing. Massimo Misani 1, coniugi Cadore 2, Marchesi prof. Vincenzo 1, famiglia Fora-nitti-Manganotti 5, Petri Tobia 2, Cicutti Antonio 1, D'Orlandi Pietro 20.

Geiger Elisa n. Maier: F.lli Clain 1, Cescutti Coriolano 1.

Caterina Sostero ved. Cignolini: Rossi prof. Giuseppe e famiglia 5, Ida Sachs 2, Famiglia G. B. Asquini 1.

Anna Massoni Xotti: Giuliano del Mestre 2.

Fides Basta de Afflitto: Stefano Masciadri 5, Fanzutti Antonio 2, Pagani Camillo 1, Famiglia de Simon 2.

Olivo Alberto: Adolfo Clain 1.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Zuccolo Giovanni: Sturolo Enrico 1.
Fides Basta: Papparotti Noè 1.
Pitotti Francesco: Arrighini Luigi 1.

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale, in morte di:

Antonio Pauluzza: Missio Giovanni 2.
Giovanni Sandri: Angelo Danielis 1.
Rosa Zamparo-Filaferro: A. Danielis 1.
Luigia Del Turco-Madrassi: Angelo Danielis 1.
Giacomo Furlani: Angelo Danielis 1.
Antonio Pauluzza: coniugi Petrejo 5, Menazzi Venceslao 5.
Per onorare il suo venerato padre, Angelo Danielis 1.
Francesco Pitotti: Aristide Brida 1.50, Maria Marchesi 1.50, Menazzi Venceslao 5.
Italia Angeli: Famiglia Luigi Micoli-Toscano 10.
La signora Giulia Pegolo-Angeli 50.

All'« Istituto Micesio » in morte di:

Sandri Giovanni: Antonini avv. G. B. 5, de Brandis co. Enrico 5, Nardini avv. Emilio 5, Mizzau Giuseppe 3, Bosero Augusto 2, Bosetti Arturo 1.

Ciotti truffato. Verso le cinque di ieri sera le guardie arrestarono certo Giovanni Pohler d'anni 19 pittore da Wons (Prussia) perchè poco prima entrato nel Buffet Central ordinò al cameriere Ciotti Valentino da mangiare e da bere per 85 centesimi e poi si allontanò senza pagare.

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Aprile ore 8 Termometro 8.5
Minima aperto notte 3.6 Barometro 738
Stato atmosferico vario Vento: E.
Pressione: calante Ieri: misto
Temperatura massima: 13 5 Minima 5 7
Media 9.09 acqua caduta ml. 2—

STELLONCINI DI CRONACA

Un ministro giornalista

Il Governo repubblicano di Francia è, nel momento attuale, tutto intento a dimostrare gl'intrighi del Vaticano prima e durante le ultime elezioni generali, frugando nelle carte di monsignore Montagnini. La materia non manca; ma finora non è venuto fuori niente di classico. E' la solita diplomazia clericale.

Certamente, noi pensiamo, si sarebbero trovate cose assai più piccanti, nelle carte dei ministri francesi presso il Vaticano, specialmente al tempo dell'ultima nostra guerra d'Africa.

Ma il Governo francese ha tutto l'interesse di coonestare la presa di possesso di quelle carte, non solo, ma di dimostrare alla Francia che la sua lotta contro il Vaticano è buona guerra per la nazione e per la libertà. Ed anche per difendere dall'accusa che si ripete con troppa insistenza contro il capo del Governo, Giorgio Clemenceau, d'aver cercato un accordo col Vaticano.

Nelle carte di Montagnini era detto che il deputato Piou, liberale clericale, aveva affermato a monsignor Montagnini che il Vaticano avrebbe potuto con una forte somma di denaro non avere più nemico Giorgio Clemenceau.

Il Piou ha smentito d'aver detto questo — ma la smentita non parve sufficiente agli amici del Governo e sopratutto a Clemenceau che mandò al *Figaro* una lunga lettera del genere di quelle di Zola (*j'accuse*) contro il nominato Piou. E' un bel pezzo di polemica, che dimostra come il nostro collega mantenga ancora le sue eccellenti qualità; ma non è la lettera d'un ministro. Il giornalista ha preso la mano all'uomo di Governo e l'ha trascinato sull'arena ove doveva mandare altri, non venire lui.

Anche la tesi del ministro è ardita per il più forte giornalista: senza prove positive, ma solo con indizii egli costruisce un atto d'accusa che a volte ha la trama troppo densa, a volte troppo trasparente. Ma la figura del venditore di fumo, del ricattatore, dello scroccone non esce netta dalla scritturazione; la quale ci fa l'impressione d'una evocazione non riuscita della nominata Eusapia Paladino; si tratta d'una materializzazione appena abbozzata e che, se si guarda più fissamente, scompare.

Il Pion risponderà certamente, o darà querela; ma in qualsiasi caso, se potrà dare qualche soddisfazione all'avversario giornalista, non ne darà alcuna al ministro. I ministri che fanno le polemiche sui giornali hanno sempre torto.

Strascichi del convegno di Rapallo
Bülow, la commedia e i commedianti italiani

Il Palcoscenico, nuovo giornale teatrale di Roma pubblicherà un'intervista di un suo redattore col principe Bülow sul teatro italiano. Il Cancelliere ha letto i lavori drammatici del D'Annunzio, del Rovetta e di altri. Disse molto bene (*ahi!*) della *Flotta degli emigranti* di Rastignac. Dichiarò che il teatro italiano è in pieno risorgimento (*ahi! ahi!*) e che le nostre compagnie, composte di ottimi elementi, farebbero fortuna a Berlino. *Mise* in rilievo i meriti delle nostre compagnie dialettali di Benini, Zago, Ferravilla, Scarpetta e Grasso. Parlando del teatro lirico, si mostrò caldo ammiratore di Franchetti, Leoncavallo e Mascagni. (*E Puccini dove ce lo lascia?* N. d. R.)

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Manon

Ieri sera un pubblico sceltissimo assisteva alla terza rappresentazione della *Manon* di Massenet.

Festeggiatissimi come sempre il maestro Guarnieri, la protagonista Rizzini, il tenore Rambaldi, il baritono Federici, il basso Franchi e il Wigly.

Questa sera quarta rappresentazione.
Domani riposo.
Sabato e domenica rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise
L'infanticidio di Rigolato

Presidente comm. Sommariva.
Giudici: Cano-Serra e Rieppi.
P. M. cav. Trabucchi.
Difensore avv. co. Gino di Caporiacco.
Periti: dott Paladini e dott. Vazzola.
Capo dei giurati sig Paoletti.
Accusata: Dreossi Agata, infanticidio.
Cancelliere Febeo.

Esaurite nell'udienza antimeridiana le pratiche per la formazione della giuria di cui è capo il signor Paoletti, nell'udienza pomeridiana, dopo la lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio, il presidente procede all'interrogatorio dell'accusata.

Questa, spesso piangendo, racconta molto chiaramente come una domenica sera del febbraio 1906 andò in casa sua un uomo trentenne, certo D'Agaro, suo parente, che ubbriacatala facendole ingoiare replicatamente e per forza una bibita alcoolica, abusò di lei approfittando del suo stato di incoscienza.

Accortasi di essere incinta andò a lavorare in Svizzera e tornò poi per prendere il figlio maggiore che ha ora 17 anni, ma nel 15 novembre partorì. Non udì alcun vagito.

Pregò i figli di farle un caffè per allontanarli.

Fu poi presa da svenimento e le parve di udire, quando si riebbe, due leggeri respiri e poi più nulla. Giura però di non aver fatto alcun male alla sua creatura. All'accusa di esser donna di facili costumi risponde che si tratta di infami calunnie.

Racconta poi d'aver portato il cadaverino, in una cassetta troppo corta, fatta da lei dopo il parto, nel limbo del Cimitero.

Seguono poi parecchie domande del P. M. e del difensore avv. co. Gino di Caporiacco, si leggono gli interrogatori scritti nonchè le periz e mediche da cui risulta che la bambina nacque a maturità, viva e vitale e morì per violenta asfissia a mezzo di un cuscino od altro.

I due periti confermano pienamente i loro rapporti scritti. Aggiungono che non vi erano traccie di lesioni per strangolamento; che i polmoni non coprivano pienamente il pericardio e che non è possibile l'asfissia intravaginale.

Avv. Caporiacco. E' possibile che per la presenza di elementi estranei nel letto, sia avvenuta l'asfissia?

Perito Paladini. Non posso escluderlo ma è difficile.

I testimoni

Segue poi l'esame dei testimoni.

Sanvido Gaetano, vice brigadiere dei carabinieri, conferma il suo verbale e narra i particolari già noti circa le sue indagini sul fatto e sulla scoperta del medesimo fino all'arresto della Dreossi.

Avv Caporiacco. Che cosa confessò la Dreossi?

Teste. Quando udii il suo racconto e vidi il bambino così schiacciato, dissi: Questo è un infanticidio bello e buono.

Candido Maria d'anni 41.

Racconta che s'accorse della gravidanza della Dreossi che negò, quantunque fosse all'ottavo mese.

Per invito del sindaco dopo il parto andò a visitarla ed essa le disse che lo aveva portato lassù, accennando al lembo del Cimitero. Riferì tutto al sindaco. Conferma d'aver ricevuto la nota lettera.

Candido Giacomo sindaco di Rigolato. — Seppe da una persona che la Dreossi aveva partorito e mandò la levatrice a visitarla.

Aggiunge che correvano voci poco buone sul conto della Dreossi.

Zanier Vittore cursore comunale di Rigolato. Ebbe incarico di andare a cercare la cassetta col cadavere.

Pascutti Maddalena, d'anni, 35 di Rigolato, moglie d'un fratello del marito della Dreossi.

Pres. — Aveste questioni con la Dreossi?

Teste — Sissignore. Eravamo cognate, vicine di casa e litigammo spesso. Sentii dire che aveva parecchi amanti.

Seppi che aveva confessato alla levatrice di essersi sgravata d'una bambina morta e d'averla portata al limbo.

Blasino Luigi guardia forestale. Custodì la Dreossi dopo dichiarata in arresto.

Ad un certo punto essa disse: Tutto ho fatto per i miei figli.

Le arringhe

Il presidente dà a questo punto la parola al rappresentante del Procurator generale cav. Trabucchi per la requisitoria.

Il valente oratore della legge, dopo aver premesso la definizione giuridica dell'infanticidio che è diversa dall'omicidio di infante perchè avviene per ragion d'onore, dipinge l'accusata come donna ormai in età e pur non sazia di amori, quindi indegna di pietà.

Sostiene che essa premeditò la strage della sua creatura e che mentre le altre madri preparano la culla per il nascituro essa preparò la bara consistente in quella cassettina ove fu compresso il cadaverino. Chiude chiedendo un verdetto di piena colpabilità affinchè non si dica a Rigolato che si può impunemente sopprimere la propria creatura unicamente perchè serve d'incomodo.

Sorge quindi a parlare il giovane e già distinto avvocato co. Gino di Caporiacco il quale, dopo essersi scagliato contro i vili seduttori e dopo aver spezzato una lancia in favore della legge sulla ricerca della paternità, passa a dimostrare come in questo caso non trattisi infanticidio, ma di omicidio colposo perchè il neonato rimase vittima dell'imprudenza della madre che non chiamò la levatrice e tenne per tanto tempo sotto le coperte la sua creatura che perciò rimase soffocata.

Chiude efficacemente chiedendo un verdetto in questo senso.

Il verdetto

Dopo la lettura dei quesiti che vertono sull'infanticidio, sull'infermità parziale di mente e sull'omicidio colposo, il presidente riassume brevemente la discussione e, date le solite istruzioni e spiegazioni ai giurati, li invita a ritirarsi nella camera delle loro deliberazioni.

Alle 7 circa essi rientrano in sala e il capo dei giurati sig. Paoletti legge il verdetto con cui è affermato a maggioranza di sette il quesito dell'infanticidio ed è ammessa la minorante della seminfermità di mente.

La sentenza

In base a questo verdetto, il P. M. chiede che la Dreossi sia condannata a due anni e cinque mesi di detenzione. Il difensore chiede il minimo della pena.

La Corte si ritira per la sentenza con cui la Dreossi è condannata ad anni due e mesi cinque di detenzione e agli accessori di legge.

Il ricevitore postale di Cavasso Nuovo

Oggi è cominciato il processo contro Giovanni Battista Cossettini, fu Valentino, d'anni 64, ex ricevitore postale di Cavasso Nuovo.

Nel maggio del 1906, l'ispettore centrale Della Santa fece la verifica dei fondi di cassa.

Da essa risultò che da oltre un anno il Cossettini aveva distratto per suo conto L. 1463,72 con falsi conti di cassa e false annotazioni nei moduli.

Entro due giorni dalla scoperta il Cossettini versava il denaro della cui mancanza era responsabile.

Egli però era già stato sospeso dall'ufficio e contro di lui era già stata sporta regolare denuncia al Tribunale di Pordenone che su ordinanza della Corte d'Appello di Venezia, rimandò al giudizio della nostra Corte d'Assise il Cossettini per peculato e falsi.

Alla difesa siedono gli avv. Marchi di Maniago e Girardini di Udine.

Rappresenta la Procura Generale il sostituto avv. Tescari.

Nell'udienza di questa mattina si procedette alla formazione della giuria e cominciò l'interrogatorio dell'accusato.

TACCUINO DEL MEDICO

Provando e riprovando

L'esperienza è la più grande maestra, è il tribunale supremo che deve giudicare della verità di quanto la scienza, dopo lungo studio e pazienti indagini, propone; e non è raro il caso che anche scienziati illustri abbiano dinanzi a questo tribunale inappellabile perduto la loro causa, e siano stati irremissibilmente bocciati da questo infallibile maestro.

Ma l'esperienza deve esser condotta con metodo e con costanza. Non deve contentarsi dei primi risultati, favorevoli o no, per dare il suo giudizio. Così la pensava l'Egr. Dott. *Raffaele Costa* di Riace, il quale dovendosi pronunziare sul valore terapeutico di un dato rimedio, l'*Antagra* della ditta Bisleri di Milano, così si esprime:

« L'*Antagra*, che io fui fra i primi ad esperimentare con lodevole successo, non cessò mai di darmi piena ragione nei successivi esperimenti che vado facendo.

L'*Antagra* è una specialità preziosa contro la gotta ed io non saprei consigliare ai miei ammalati altro all'infuori di essa, la quale, almeno presentemente, è la sola che risponde con profitto contro quei fenomeni morbosi prodotti dall'alterato ricambio materiale. E ciò posso desumere da esempi da me osservati e che sfuggono assolutamente a qualsiasi critica ».

ULTIME NOTIZIE

Venezia per Carducci

Venezia, 3. — Nella seduta d'oggi il Consiglio comunale ha votato con 19 voti favorevoli, 15 contrari e 3 astenuti la proposta del consigliere Foscari di erigere un busto a Giosuè Carducci, ai Giardini Pubblici, fra le vie Trieste e Trento, con la classica iscrizione del Poeta. I tre consiglieri socialisti volevano, invece, contro le più antiche consuetudini veneziane, che si desse il nome di Carducci ad una scuola e fecero le solite cagnare, suscitando nella cittadinanza disgustosa impressione, mentre è eccellente quella della deliberazione.

Sciopero generale

Parigi, 3. Mentre Clemenceau è incolpato nelle sue vertenze con Pion, alla Camera di lavoro si sta proponendo uno sciopero generale degli operai addetti ai generi alimentari. Sembra che lo sciopero si estenderà alle principali città della Francia.

Splendido risultato

Spezia, 3. — Alle prove della macchina la nuova corazzata *Regina Elena* fece 22 nodi all'ora a tiraggio normale e 23 a tiraggio forzato. Sono risultati splendidi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Friscisch Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie *Angeli* e *Abignente* esprimono la più viva riconoscenza alle gentili persone che associandosi al loro lutto, contribuirono in qualunque modo a rendere solenni le onoranze funebri della loro diletta

Italia Maria Angeli

Vogliono altresì professare pubblicamente la loro gratitudine ai dottori Riccardo Borghese e Adelchi Carnielli per le sapienti, instancabili ed affettuose cure prestate all'inferma; ringraziano tutti coloro che con tanto interessamento seguirono il corso della lunga e penosa malattia; e chiedono venia per le involontarie ed inevitabili omissioni.

Ringraziamento

Le Famiglie di Colloredo e della Porta ringraziano coll'animo commosso tutte le gentili persone che durante la penosa malattia della cara Estinta, ne presero affettuoso interesse e tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero tributare rispetto ed onore alla lacrimata Defunta.

Chiedono perdono delle involontarie ommissioni.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana„

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce „

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

(Via Napoli)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 12 circa

4 Aprile	LIGURIA	Società Navigaz. Gener. Italiana
8 »	CITTA' DI MILANO	» La Veloce
10 »	SANNIO	» Navigaz. Gener. Italiana

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 19 circa

6 Aprile	UMBRIA	Società Navigaz. Gener. Italiana
11 »	ARGENTINA	» La Veloce
18 »	SARDEGNA	» Navigaz. Gener. Italiana

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l' interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
Il 1 Aprile 1907 col Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
Il 11 Aprile 1907 partirà il Vapore della N. G. I.
ARGENTINA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L' ENTEROCHENE PAVONE

ELIXIR PURGATIVO

Massime Onorificenze: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Stanziale, Damieno, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21 25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)

— UDINE —

SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI

Il Gabinetto è aperto tutti i giorni

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti